

VERBALE

Quinto Tavolo di Co-programmazione

Sistema integrato dei servizi a sostegno della domiciliarità delle persone anziane e dei loro familiari nel territorio delle Comunità delle Giudicarie e Alto Garda e Ledro

Informazioni Generali

Data	26 maggio 2026
Ora	9:30 – 12:30
Luogo	Riva del Garda
Promotore	Provincia Autonoma di Trento – Servizio Politiche Sociali
Organizzatori	Fondazione De Marchi / Osservatorio sull'Amministrazione Condivisa

Partecipanti

Ente	Cognome e Nome
A.P.S.P. CITTA' DI RIVA	Michelotti Nicoletta
A.P.S.P. GIACOMO CIS	Dubini Marisa
A.P.S.P. RESIDENZA MOLINO	Fugatti Stefania
FONDAZIONE COMUNITÀ DI ARCO A.P.S.P.	Pollini Laura
ARCOBALENO SCS	Dossi Chiara
AVULSS ALTO GARDA E LEDRO ODV	
TAGESMUTTER DEL TRENTINO "IL SORRISO" SCS	Liviero Alessandra
A.P.S.P. ROSA DEI VENTI	Radoani Matteo
A.P.S.P. PADRE ODONE NICOLINI	Giacometti Stefania
A.P.S.P. GIUDICARIE ESTERIORI	

COOPERATIVA SOCIALE ASSISTENZA	Maltratti Patrizia
CASA ASSISTENZA APERTA "APPOLONIA BALDESSARI"	Mazzurana Claudio
ASUIT – Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino – Distretto Sud	Scozzafava Carmela Valenti Federica, Bortolotti Chiara
Comunità Alto Garda e Ledro	Fedrigotti Costanza, Rigatti Lara, Malfer Lara, Bazzoli Iva, Veronese Sabrina
Comunità delle Giudicarie	Fioroni Michela, Gottardi Chiara, Fioroni Cinzia, Rossi Katia Antonella, Sartori Nadia
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - Servizio politiche sociali	Miglioli Annasofia, Cetto Elena, Rottaris Federica, Marianna Battiloro, Elena Nardin, Sartori Federica
FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI - Osservatorio Amministrazione Condivisa OAC	Gubert Ester, Luca Fazzi
Assessore alle Politiche Sociali Comunità Giudicarie	Strimmer Silvia
Assessore alle Politiche Sociali Comunità Alto Garda e Ledro	

Ordine del Giorno

- Presentazione dell'indice e della struttura del documento finale di co-programmazione
- Lavori in due sottogruppi: analisi operativa delle schede per funzione
- Plenaria: restituzione dei due gruppi e discussione
- Indicazioni sui prossimi passi
- Brindisi finale

Svolgimento della Riunione

1. Presentazione dell'indice e della struttura del documento finale di co-programmazione

Elena Cetto ha presentato la struttura del documento finale di co-programmazione, frutto del lavoro complessivo dei cinque incontri. Il documento si articola in sette capitoli principali:

- Capitolo 1 – Il contesto di riferimento: premessa, linee di indirizzo del sistema a sostegno della domiciliarità, cornice istituzionale di Spazio Argento, profili delle due Comunità di Valle;
- Capitolo 2 – Il percorso di co-programmazione: premessa e risultato atteso, obiettivi del tavolo e mandato istituzionale, soggetti partecipanti e governance, articolazione degli incontri, metodo adottato;
- Capitolo 3 – Le dimensioni della domiciliarità: bisogni e finalità per fasi e trasversali;
- Capitolo 4 – Il modello di sistema a sostegno della domiciliarità: principi del modello, architettura funzionale del sistema, condizioni abilitanti e facilitanti;
- Capitolo 5 – L'implementazione territoriale e l'affidamento dei servizi: modello di governance territoriale, modalità di affidamento e finanziamento;
- Capitolo 6 – Piano di monitoraggio e valutazione dei risultati: fasi di monitoraggio e valutazione del sistema.
- Capitolo 7 – Conclusioni e prospettive.

Elena Cetto ha sottolineato che il documento non è ancora completo e che i partecipanti sono invitati a contribuire con commenti e integrazioni su Google Drive entro 20 giorni dall'incontro.

Ester Gubert ha quindi illustrato l'architettura proposta per il sistema a sostegno della domiciliarità delle persone anziane e dei loro familiari secondo un modello funzionale, così come descritto nel Capitolo 4. Il modello si struttura in funzioni (empowerment, intercettazione, accesso e orientamento, sostegno evolutivo, continuità dell'abitare), suddivise per fasi del bisogno (pre-fragilità, iniziale, intermedia e avanzata), e in una funzione trasversale: l'accompagnamento personalizzato. A supporto delle funzioni ci sono delle condizioni abilitanti, ovvero: valorizzazione delle reti comunitarie, servizi e sistemi integrati e nuove tecnologie, coinvolgimento del terzo settore, sostenibilità e nuove risorse e prioritizzazione degli interventi. Per ogni funzione, una scheda operativa ne descrive i bisogni da soddisfare, i temi, le finalità, gli obiettivi specifici, gli interventi, le modalità di realizzazione e le risorse.

2. Consegne per i lavori di gruppo

La consegna per i lavori nei due sottogruppi: leggere e commentare le schede operative, verificare se i contenuti riflettono i contributi emersi negli incontri precedenti e segnalare eventuali integrazioni, modifiche o elementi mancanti. Particolare attenzione è stata richiesta agli aspetti più operativi, quindi a come declinare concretamente gli interventi, le modalità di realizzazione e le risorse, soprattutto per la Funzione D., sostegno evolutivo.

Restituzione in Plenaria – Lavori di Gruppo

Gruppo 1

Il gruppo ha condiviso che il documento rappresenta un impianto complessivo importante, che i suoi contenuti non rientrano tutti nelle competenze dirette delle Comunità di Valle. Alcuni potranno essere presi in carico dai servizi sociali nei prossimi affidamenti; altri sono rilevanti per avviare riflessioni con altri attori (Azienda Sanitaria, APSP, Provincia, terzo settore). L'importante è che siano presenti nel documento, come stimolo per l'intero sistema.

Rispetto alla promozione di un cambiamento più radicale di un sistema consolidato e inerziale ("il transatlantico"), il gruppo ha proposto innanzitutto di individuare delle priorità di azione da implementare con una strategia a due velocità:

- Continuità: mantenere e consolidare le risposte già in campo sul territorio;
- Sperimentazione: individuare alcune priorità su cui attivare piccoli progetti pilota, realizzabili nel breve periodo, che possano fungere da prova per cambiamenti di più ampio raggio.

Gruppo 2

Il gruppo ha lavorato sulle proposte operative della Funzione D. – Sostegno evolutivo, cercando di declinare in modo più concreto alcuni degli interventi proposti.

- Il gruppo propone di operationalizzare il punto "sostenere il volontariato" (che è un obiettivo) attraverso:
 - Censimento sistematico delle risorse informali del territorio (vicini di casa già attivi nell'assistenza, volontari non associati, reti di prossimità, servizio civile). Strumenti ipotizzati: avvisi pubblici, sportelli, fiere del volontariato.
 - Offerte formative per volontari.
 - Sistema di benefit per i volontari informali: per rendere più attrattivo e sostenibile il coinvolgimento di persone non già inserite in reti strutturate, proposta di un paniere di benefici (accessi agevolati al cinema, attività culturali e ricreative, simile ad alcune esperienze già esistenti all'estero). Non sarebbe vincolante, ma si configurerebbe come meccanismo di riconoscimento.
 - Lavori di pubblica utilità orientati anche alla domiciliarità: alcuni Comuni ricevono dal Tribunale richieste di svolgimento di lavori di pubblica utilità, attualmente collocati prevalentemente nelle strutture. Proposta di riorientare almeno una parte di queste risorse verso attività di supporto domiciliare, con il referente tecnico del SAD quale figura di raccordo e di case manager.
- Il gruppo si è quindi concentrato su come concretizzare il tema della flessibilità e della modularità degli interventi, ragionando su un approccio basato su "pacchetti di interventi". Questi riflettono sia un progetto complessivo sulla persona (pacchetto globale), sia un insieme modulare di prestazioni domiciliari attivabili singolarmente. Di seguito le proposte discusse:
 - Integrare il SAD con servizi a domicilio che potrebbero erogare le APSP.

- Creare delle équipes mobili di assistenza sul modello delle esperienze durante il Covid (es. Usca), senza necessità di presenza medica, per rispondere a bisogni domiciliari flessibili e urgenti.
- Rispetto a “Valorizzazione del referente tecnico del SAD come collante operativo”, il gruppo sottolinea il ruolo centrale nel raccogliere le segnalazioni, nel coordinare i pacchetti di risposta e nel fungere da interfaccia con la rete allargata.
- Mappatura dei liberi professionisti sanitari e sociali: un numero crescente di professionisti (infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali) sceglie la libera professione per la flessibilità e l'autonomia. Proposta di includerli nella rete come risorsa privata, valorizzando la loro flessibilità oraria come risposta alla rigidità delle convenzioni attuali.
- Rispetto ai pacchetti di servizi modulari e flessibili a seconda del bisogno, si propone di lavorare alla definizione delle prestazioni che le cooperative sociali si trovano ad erogare, in modo da lasciare spazio al coinvolgimento di varie figure professionali e non (es. 3.3.D, progettone, servizio civile, volontariato per accompagnamenti, spesa, ecc.), da integrare con quelle specializzate (es. OSS per l'igiene personale). Questo aiuterebbe a rendere la proposta di servizi a domicilio più flessibile e consentirebbe di rispondere alla carenza di operatori specializzati senza compromettere la qualità delle prestazioni core.

La rigidità contrattuale degli operatori domiciliari rende invece difficile rendere il SAD più flessibile sulle ore che la famiglia può utilizzare quando ne ha necessità.

- Il gruppo ha anche lavorato su delle proposte in attuazione della funzione “continuità dell'abitare”:
 - Posti letto di emergenza/transizione: proposta di identificare alcuni posti letto per situazioni di emergenza abitativa temporanea (gestibili entro 5 giorni), da collocare negli ospedali di comunità o nelle APSP. Il modello di riferimento è un progetto già presentato da un'associazione del territorio. Questo richiede una cornice normativa per la sua applicazione.
 - Le stesse APSP possono diventare soggetti che propongono progetti di cohousing e di abitare accompagnato. Questo consentirebbe una risposta più graduata tra il domicilio puro e la residenza sanitaria assistita (RSA).
 - Prevedere dei criteri di riferimento provinciali rispetto alla compartecipazione alla spesa a carico delle persone anziane per l'accesso ai servizi di abitare accompagnato/cohousing, al fine di creare omogeneità territoriale e permettere a tutti, indipendentemente dal reddito, di accedere.

Discussione finale

Al termine delle restituzioni si è aperto uno spazio di confronto e di bilancio del percorso complessivo. I principali contributi:

Costanza Fedrigotti ha espresso apprezzamento per la ricchezza e la concretezza del lavoro svolto, sottolineando che il documento contiene sia una solida base teorica sia obiettivi e azioni operative. Ha indicato il documento come mappa di riferimento per le prossime collaborazioni e attività, inclusi i prossimi affidamenti del servizio domiciliare (con scadenza a fine anno). Ha auspicato un ulteriore momento di approfondimento tecnico-amministrativo con il Servizio Politiche Sociali e la Fondazione Demarchi per tradurre le linee di indirizzo in procedure di affidamento.

Valenti Federica ha sollevato la domanda sui prossimi passi concreti: chi fa cosa, come il documento diventa operativo. Fioroni Michela ha chiarito che il documento rappresenta la cornice di indirizzo per i futuri affidamenti del sistema di domiciliarità nei due territori. Oltre a ciò, il prodotto del tavolo potrà anche diventare oggetto di discussione con la parte politica per facilitare cambiamenti più sistemici. Il documento sarà anche una base di confronto con il sistema sanitario e con altri soggetti e potrà essere utilizzato come cornice di riferimento per azioni oggi non ancora finanziabili.

Federica Sartori ha sottolineato il valore del percorso come esperienza apripista: i due territori sono i primi tra le cabine di regia previste da Spazio Argento, e il modello elaborato orienterà i prossimi cinque percorsi, tenendo conto delle specificità di ciascun territorio. Ha ribadito l'importanza del monitoraggio come strumento di apprendimento continuo e di adeguamento del sistema. Ha infine ringraziato i partecipanti per il contributo, definendo il lavoro svolto parte della "memoria collettiva" del sistema di sostegno alla domiciliarità.

I partecipanti sono stati invitati a concludere con un momento conviviale.

Chiusura del percorso

Con questo quinto incontro si conclude il percorso formale del Tavolo di Co-programmazione, ma le relazioni e le collaborazioni costruite proseguiranno, sia nella fase di chiusura del documento (entro il 30 giugno) sia negli sviluppi operativi successivi. I partecipanti sono invitati a leggere la bozza del documento finale su Google Drive e inserire commenti, integrazioni e suggerimenti (in modalità revisione) entro il 15 giugno 2026.